

PRINCIPALI AGENZIE DI STAMPA SU COMUNICATO STAMPA UNIRIMA DEL 7 MAGGIO 2021

Ambiente: Unirima, favorire concorrenza in economia circolare (ANSA) - ROMA, 07 MAG - L'Unione Nazionale delle Imprese del Recupero e Riciclo Maceri fa appello al Governo affinché la segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sul Testo Unico Ambientale non venga ignorata, "causando un grave danno al settore e allo sviluppo economico del Paese". In merito alle proposte della disciplina della concorrenza, andando nella stessa direzione rappresentata più volte da Unirima negli ultimi mesi, l'Agcm ha chiesto, tra le altre cose, la modifica del comma 10 dell'articolo 238 del D.lgs 152/06 (tariffa per la gestione dei rifiuti urbani) poiché l'attuale testo è discriminatorio nei confronti dei gestori privati. La norma infatti prevede che le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani ed effettuano la scelta di escludere la corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, siano obbligate a stipulare accordo contrattuale che li vincola al gestore del servizio pubblico per durata minima di cinque anni. Secondo l'Autorità tale previsione crea una disparità di trattamento nei confronti dei gestori privati mentre è necessario assicurare dinamiche competitive per garantire la piena applicazione del principio di concorrenza. (ANSA). COM-OM 2021-05-07 15:01 S0A QBXB ECO

ECONOMIA CIRCOLARE, UNIRIMA: GOVERNO ASCOLTI ANTRISTRUST FAVORIRE CONCORRENZA PER SPRIGIONARE POTENZIALITA' IMPRESE (DIRE) Roma, 7 mag. - L'Unione Nazionale delle Imprese del Recupero e Riciclo Maceri (UNIRIMA) fa appello al Governo affinché la segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sul Testo Unico Ambientale "non venga ignorata, causando un grave danno al settore e allo sviluppo economico del Paese". In merito alle proposte della disciplina della concorrenza, "andando nella stessa direzione rappresentata più volte da UNIRIMA negli ultimi mesi, l'AGCM ha chiesto, tra le altre cose, la modifica del comma 10 dell'articolo 238 del D.lgs 152/06 (tariffa per la gestione dei rifiuti urbani) poiché l'attuale testo è discriminatorio nei confronti dei gestori privati". La norma infatti "prevede che le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani ed effettuano la scelta di escludere la corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, siano obbligate a stipulare accordo contrattuale che li vincola al gestore del servizio pubblico per durata minima di cinque anni". Riferisce una nota UNIRIMA. Secondo l'Autorità tale previsione "crea una disparità di trattamento nei confronti dei gestori privati mentre è necessario assicurare dinamiche competitive per garantire la piena applicazione del principio di concorrenza". Le imprese dell'economia circolare "condividono le preoccupazioni espresse dall'AGCM secondo cui la norma estende impropriamente la privativa su attività che devono restare in regime di mercato", dichiara il Direttore Generale di UNIRIMA, Francesco Sicilia. "Ci uniamo alla richiesta dell'Autorità, e a quelle avanzate da altre associazioni datoriali di settore, di eliminare la durata minima quinquennale degli accordi che devono stipulare le utenze non domestiche prevista nel testo unico ambientale, al fine di non ostacolare la necessaria concorrenza tra i diversi operatori e liberare le enormi potenzialità del mercato" conclude Sicilia. (Com/Ran/Dire) 14:09 07-05-21

UNIRIMA, 'FAVORIRE CONCORRENZA PER SPRIGIONARE POTENZIALITA' Roma, 7 mag. - **(Adnkronos)** - L'Unione Nazionale delle Imprese del Recupero e Riciclo Maceri fa appello al Governo affinché la segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sul Testo Unico Ambientale non venga ignorata, causando un grave danno al settore e allo sviluppo economico del Paese. In merito alle proposte della disciplina della concorrenza, andando nella stessa direzione rappresentata più volte da UNIRIMA negli ultimi mesi, l'Agcm ha chiesto, tra le altre cose, la modifica del comma 10 dell'articolo 238 del D.lgs 152/06 (tariffa per la gestione dei rifiuti urbani) poiché l'attuale testo è discriminatorio nei confronti dei gestori privati. La norma infatti prevede che le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani ed effettuano la scelta di escludere la corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, siano obbligate a stipulare accordo contrattuale che li vincola al gestore del servizio pubblico per durata minima di cinque anni. Secondo l'Autorità tale previsione crea una disparità di trattamento nei confronti dei gestori privati mentre è necessario assicurare dinamiche competitive per garantire la piena applicazione del principio di concorrenza. "Le imprese dell'economia circolare condividono le preoccupazioni espresse dall'Agcm secondo cui la norma estende impropriamente la privativa su attività che devono restare in regime di mercato - dichiara il Direttore Generale di UNIRIMA, Francesco Sicilia. "Ci uniamo alla richiesta dell'Autorità, e a quelle avanzate da altre associazioni datoriali di settore, di eliminare la durata minima quinquennale degli accordi che devono stipulare le utenze non domestiche prevista nel testo unico ambientale, al fine di non ostacolare la necessaria concorrenza tra i diversi operatori e liberare le enormi potenzialità del mercato" conclude Sicilia. (Ler/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 07-MAG-21 14:21

Unirima su economia circolare, il governo ascolti l'Antritrust Roma, 07 mag - **(Nova)** - L'Unione nazionale delle imprese del Recupero e Riciclo Maceri fa appello al Governo affinché la segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sul Testo Unico Ambientale non venga ignorata, causando un grave danno al settore e allo sviluppo

economico del Paese. In merito alle proposte della disciplina della concorrenza, andando nella stessa direzione rappresentata piu' volte da Unirima negli ultimi mesi, l'Agcm ha chiesto, tra le altre cose, la modifica del comma 10 dell'articolo 238 del D.lgs 152/06 (tariffa per la gestione dei rifiuti urbani) poiche' l'attuale testo e' discriminatorio nei confronti dei gestori privati. La norma infatti prevede che le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani ed effettuano la scelta di escludere la corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantita' di rifiuti conferiti, siano obbligate a stipulare accordo contrattuale che li vincola al gestore del servizio pubblico per durata minima di cinque anni. Secondo l'Autorita' tale previsione crea una disparita' di trattamento nei confronti dei gestori privati mentre e' necessario assicurare dinamiche competitive per garantire la piena applicazione del principio di concorrenza. "Le imprese dell'economia circolare condividono le preoccupazioni espresse dall'Agcm secondo cui la norma estende impropriamente la privativa su attivita' che devono restare in regime di mercato - dichiara il Direttore Generale di Unirima, Francesco Sicilia. "Ci uniamo alla richiesta dell'Autorita', e a quelle avanzate da altre associazioni datoriali di settore, di eliminare la durata minima quinquennale degli accordi che devono stipulare le utenze non domestiche prevista nel testo unico ambientale, al fine di non ostacolare la necessaria concorrenza tra i diversi operatori e liberare le enormi potenzialita' del mercato", conclude Sicilia. (Rin)